

Atenei, rettore Puglisi (Iulm) su riforma: prevalga collaborazione tra schieramenti

MILANO. Pieno sostegno all'azione riformatrice dell'Università, anche se «il ddl Gelmini costituisce un approdo e, insieme, un punto di partenza». Il tutto con la speranza che «il dibattito in Parlamento prevalga uno spirito di convergenza tra gli schieramenti». Come sempre non usa giri di parole, il rettore Giovanni Puglisi, alla guida dello Iulm, per esprimere il suo pensiero sul momento riformatore vissuto dal sistema accademico. Lo fa in occasione del discorso inaugurale per il nuovo anno accademico dell'ateneo milanese di via Carlo Bo, alla presenza del ministro per le Politiche comunitarie Andrea Ronchi e del registra Giuseppe Tornatore, al quale lo Iulm ieri ha conferito la laurea honoris causa in «Televisione, cinema e new media». È soprattutto il tentativo di «da una soluzione sistemica ai problemi che ci angustiano da decenni» ha ottenuto il plauso del rettore, che indica cinque aspetti strutturali, come prioritari. «Occorre

un'autonomia responsabile» dice riferendosi soprattutto all'uso dei fondi ministeriali per le università statali, visto che, denuncia Puglisi riferendosi direttamente al ministro Ronchi, «la contribuzione ministeriale per gli atenei liberi si assottiglia sempre di più, senza motivo e senza speranza». Autonomia, responsabilità e valutazione: tre pilastri da cui non allontanarsi. Importante anche mettere mano alla governance degli atenei, anche se Puglisi non ha mancato di ripetere la sua contrarietà al limite del mandato dei rettori, «quasi fosse il toccasana dei problemi». E non meno decisivi risultano il capitolo dell'accreditamento dei corsi di laurea, il reclutamento dei docenti, e il sostegno degli studenti capaci e meritevoli. E alle future generazioni si è rivolto anche il ministro Ronchi nel suo saluto, sottolineando come sia importante «recuperare il valore della testimonianza da parte delle Istituzioni». (E.Le.)

